

Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Armin Theophil Wegner

Wuppertal 1886 - Padova 1943

“Io sono la voce degli esiliati che grida nel deserto”.

Scrittore tedesco, con un grande attaccamento alla Germania mai disgiunto da una forte autonomia di pensiero, si impegna come volontario nel servizio sanitario tedesco. Il 1915 è un momento cruciale della sua vita: Wegner si trova nel deserto della Mesopotamia, di fronte ai volti sofferenti e agli appelli strazianti dei deportati armeni. Percorre con loro “la via senza ritorno” con destinazione “il nulla”, ed eludendo le autorità ottomane e tedesche entra nei campi: documenta il genocidio armeno con fotografie e lettere di supplica, che raccoglie in un diario. Testimonianza di questo suo impegno sono le lettere che scrive nel 1919 a Wilson, per chiedere una patria per gli armeni, e nel 1933 a Hitler, per invocare la fine della propaganda antiebraica. Quest’ultima gli costa l’arresto, la tortura e l’esilio. Riconosciuto come Giusto sia dagli armeni che dagli ebrei, dedica la sua vita all’impegno e alla testimonianza.

Faggio – Foo di parol (Fagus Sylvatica)

Albero di prima grandezza della famiglia delle Fagacee, può raggiungere ragguardevoli dimensioni, fino a 40 m di altezza e oltre il metro di diametro. Fornisce un legno consistente, molto apprezzato per l’aspetto, di molteplice utilizzo. I suoi frutti, detti faggeole, in tempo di guerra vennero perfino utilizzate come surrogati del caffè.

STORIE E LEGGENDE

I contrabbandieri, o spalloni, attivi in questa zona fino agli anni '80, secondo la leggenda incidono messaggi in codice sulla corteccia dei grandi faggi, come il Foo di parol. In gergo la “foglia di Lugano” era il tabacco, il “coniglio bianco” era la saccarina. Bisognava stare attenti ai “canarini” o “burlanda”, che erano invece i finanzieri. I contrabbandieri si muovevano in gruppo, “combriccola”, spesso di notte per il “giro turistico”.



Biografia di Armin Wegner



Sito arboreto lariointelvese